

Si ripete l'esperienza dell'anno scorso, rivolta in particolare alle famiglie. Coinvolti duecento addetti

«Open Day», la scienza si presenta

Visite guidate il 5 giugno all'Area di ricerca e all'Ogs

Camber: «Pochi fondi, il Sincrotrone rischia di chiudere»

Rischia di chiudere dopo vent'anni il Laboratorio di Luce di Sincrotrone «Elettra». L'allarme lo ha lanciato il senatore Giulio Camber (Fi), che ha presentato un'interrogazione al ministro dell'economia e finanze Giulio Tremonti e al ministro dell'istruzione, università e ricerca Letizia Moratti. Il bilancio 2003 del Laboratorio - fa sapere Camber - si è chiuso con una perdita netta di esercizio di circa 5 milioni di euro, causati in buona parte da mancati contributi statali, ridotti di circa il 50% a partire dal 2002. Attualmente - precisa l'interrogante - il finanziamento annuo dello Stato è di 20,6 milioni di euro compresi i 7,7 milioni per il sincrotrone di Grenoble. Camber chiede ai ministri quali «urgenti iniziative possano essere assunte a breve-medio termine per consentire il mantenimento dell'attività del laboratorio e quali prospettive finanziarie possano essere realisticamente ipotizzate per gli anni successivi».

«La Logistica svolge un servizio solo per i casinò»

«Il servizio svolto da "La Logistica" non è un noleggino con conducente; la ditta in questione, infatti, presta la propria opera ai Casinò sloveni i quali, per favorire i propri clienti, gestiscono un servizio di "navetta" da e per le case da gioco; l'attività de La Logistica, pertanto, è quella di fornire conducenti e automezzi». La precisazione arriva da Consuelo Greco, legale della ditta «La Logistica», in merito all'articolo sui servizi di «navetta» per i casinò sloveni apparso ieri sul «Piccolo». «Il servizio - precisa ancora una nota della Greco - offerto dalle case da gioco e garantito dall'attività del Pellizon, è completamente gratuito per chi ne fruisce; significa che chi desidera recarsi al casinò non paga un biglietto perché è il casinò a offrirgli questo servizio». La ditta, inoltre, «non offre un "servizio sociale" ma soddisfa un'esigenza di tipo privatistico».



La presentazione dell'«Open Day» della ricerca.

Appuntamento il 5 giugno, per un viaggio nella scienza, nella tecnologia e anche nel futuro di Trieste. L'Area di Ricerca ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, la seconda edizione del proprio Open day, giornata di apertura al pubblico dei laboratori, che si svolgerà, con il contributo della Fondazione Crt, sabato 5 giugno. In quella giornata, si potranno visitare, sulla base di sette percorsi tematici, i laboratori dell'Area di Padriciano e di Basovizza, e anche l'Ogs, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante. Dopo il successo dell'edizione 2003 - ha rilevato la presidente dell'Area science park, Cristina Pedicchio, l'open day diventa un'occasione di crescita per l'Area stessa, che così a modo di contribuire concretamente alla divulgazione della conoscenza, permettendo ai triestini di capire quali sono gli obiettivi e il lavoro svolto dagli Istituti di ricerca triestini, il tutto pensando anche a concretizzare anche il tema della candidatura dell'Expo, la mobilità della conoscenza. Il programma prevede una giornata dedicata completamente alle famiglie: i percorsi sono tematici; circa duecento persone, tra studenti universitari e ricercatori, sono coinvolte nelle visite guidate, e la struttura e l'organizzazione è mutuata dagli open house dei campus americani. Per raggiungere i poli dell'Area di Ricerca e dell'Ogs saranno a disposizione delle navette gratuite, che dalle 9 alle 17 partiranno ogni mezz'ora dalla stazione centrale. Tutte le visite saranno gratuite, e per i bambini più piccoli sarà organizzata una caccia al tesoro a tema scientifico. Si potrà prenotare, o presentarsi direttamente all'Area il giorno dell'Open Day. Per informazioni, 040-3755137 o www.area.trieste.it/penday.